



FINANZA E MERCATI

Croff: «La Bnl è pronta per la Borsa»

MARCO TEDESCHI
La Bnl è pronta per il collocamento e confida in un successo dell'operazione nonostante l'attuale volatilità dei mercati azionari. «Noi siamo pronti. Deciderà il Tesoro, ci auguriamo che le condizioni ci consentano di andare avanti rapidamente», ha affermato oggi a Londra - a margine dell'incontro organizzato dalla Camera di Commercio italo-inglese - l'amministratore delegato della banca, Davide Croff: «Non possiamo non ignorare che le condizioni del mercato sono soprattutto volatili - ha aggiunto - Tuttavia l'offerta Bnl ha elementi di grande interesse: nei momenti difficili le offerte buone vanno».

€ **CONOMIA** MERCATI RISPARMIO

«È ora di agire per fermare la crisi»

Clinton al Congresso: «Imperdonabile non dare i soldi al Fmi»

LA BORSA

| | | |
|--------|--------|-------|
| MIB | 1.043 | -2,89 |
| MIBTEL | 17.733 | -0,82 |
| MIB30 | 26.372 | -0,28 |

LE VALUTE

| | | | |
|---------------------|---------|--------|---------|
| DOLLARO USA | 1617,31 | -12,45 | 1629,76 |
| ECU | 1943,84 | +1,00 | 1942,84 |
| MARCO TEDESCO | 988,82 | +0,19 | 988,63 |
| FRANCO FRANCESE | 294,89 | +0,06 | 294,83 |
| LIRA STERLINA | 2760,42 | -20,92 | 2781,35 |
| FIORINO OLANDESE | 877,02 | +0,48 | 876,54 |
| FRANCO BELGA | 47,93 | +0,01 | 47,92 |
| PESETA SPAGNOLA | 11,63 | 0,00 | 11,63 |
| CORONA DANESE | 260,02 | +0,09 | 259,93 |
| LIRA IRLANDESE | 2468,82 | -1,23 | 2470,06 |
| DRACMA GRECA | 5,68 | -0,03 | 5,72 |
| ESCUDO PORTOGHESE | 9,64 | 0,00 | 9,63 |
| DOLLARO CANADESE | 1042,55 | -22,44 | 1064,99 |
| YEN GIAPPONESE | 12,05 | 0,00 | 12,05 |
| FRANCO SVIZZERO | 1200,68 | +4,09 | 1196,59 |
| SCCELLINO AUSTRIACO | 140,54 | +0,03 | 140,51 |
| CORONA NORVEGESE | 216,25 | -5,46 | 221,71 |
| CORONA SVEDESE | 204,18 | -4,48 | 208,66 |
| DOLLARO AUSTRA. | 957,92 | -16,67 | 974,60 |

ROMA Gli Stati Uniti hanno proposto ieri la creazione di un fondo di emergenza per aiutare i Paesi più colpiti dalla crisi finanziaria ad uscire rapidamente e ad evitare di contagiare l'economia mondiale. «Una recessione globale si può evitare - ha detto il presidente Bill Clinton a Washington prima di partire per Philadelphia e Cleveland - ma non possiamo permetterci di indugiare». Il tono del presidente americano è stato ieri più incisivo e forte che in passato. Clinton ha esplicitamente dichiarato che il mondo si trova nella situazione economica più pericolosa degli ultimi 50 anni, e ha invitato sia il Parlamento americano che i Paesi del G7 a prendere decisioni aggressive immediatamente. «Gli Stati Uniti non possono rimanere per sempre un'oasi di prosperità - ha detto Clinton a un gruppo di cronisti - Il nostro benessere futuro dipende oggi dalla nostra capacità di ricostruire fiducia, di gestire i cambiamenti in corso e di stabilizzare il sistema finanziario internazionale». Per Bill Clinton è l'America che deve prendere l'iniziativa di guidare il sistema economico globale fuori dalla crisi, e deve farlo in modo aggressivo. E quindi l'esitazione del Parlamento Usa nell'approvare il finanziamento di 18 miliardi di dollari al Fondo Monetario Internazionale è «imperdonabile». «Abbiamo bisogno di questi soldi subito» ha detto.

La proposta di Clinton sopraggiunge proprio alla vigilia degli incontri al vertice del G7, il gruppo di nazioni industrializzate che include Usa, Giappone, Germania, Francia, Canada, Gran Bretagna e Italia. Nel corso del weekend si incontreranno i ministri finanziari, e in questo contesto il segretario del Tesoro Usa Robert Rubin e il governatore della Federal Reserve Alan Greenspan espongono e discuteranno la proposta americana con le loro controparti. Lunedì invece Clinton si incontrerà con i leader delle nazioni del G7, e il giorno successivo farà un discorso di conclusione al meeting del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale attualmente in corso a Washington. «La nostra priorità - ha detto Bill Clinton - è e deve essere quella di promuovere la crescita in America e nel resto del mondo».

Dopo i crolli di ieri e le forti perdite della prima mattina, le borse europee hanno recuperato dai minimi. A favorire la fatidica risalita sono stati i deboli segnali di incoraggiamento provenienti dagli Usa, dove il contratto a termine sull'indice Standard and Poor registra un apprezzamento dello 0,44%, dopo un rialzo massimo poco inferiore all'1% subito dopo il dato sull'occupazione americana in settembre.

Il futuro sull'indice della borsa di New York aveva accentuato il rimbalzo dopo il dato sull'occupazione in Usa in settembre: la crescita decisamente inferiore alle attese nella creazione di nuovi posti di lavoro (+69mila contro 190mila attesi) torna infatti ad alimentare le speranze in un nuovo allentamento dei tassi di interesse americani. Come nella prima parte della giornata, i mercati sono stati tuttavia in balia delle voci più disparate: dalle difficoltà di banche americane (in particolare bankers trust e Lehman brothers) per le loro esposizioni nei confronti di hedge-fund alla possibilità che il Fomc, il braccio esecutivo della riserva federale, possa convocare una riunione di emergenza nel corso del fine settimana.

IN PRIMO PIANO

Caso Uic, «Ft» accusa Bankitalia «Ha perso la sua autorità morale»

ROMA La bufera che riguarda l'Ufficio italiano cambi rischia di appannare la solidità della Banca d'Italia. Il governatore Antonio Fazio sarà ascoltato venerdì. Ma sull'operato complessivo dell'istituto di emissione, in questa vicenda, cominciano a piovere parole polemiche, spesso anche pesanti. Dal *Financial Times* le critiche più severe alla Banca d'Italia per l'investimento da 250 milioni di dollari fatto dall'Ufficio italiano dei cambi (Uic) nel fondo americano ad alto rischio Ltcm. Per il giornale finanziario britannico è vero che il rischio è una condizione necessaria per la creazione della ricchezza, ma non spetta affatto alle banche centrali assumersi questi rischi e non è «credibile» l'argomento secondo cui l'investimento di Uic in Ltcm aveva senso in termini di mercato. «I cinici - scrive il quotidiano della City nella rubrica «Lex» - potrebbero invece sottolineare che Ltcm stava scommettendo in modo pe-

sante sulla convergenza degli interessi dei titoli di stato italiani con quelli tedeschi, uno sviluppo a cui la banca dava senza dubbio il benvenuto». «Ma se anche questo fosse vero, a che prezzo è stato fatto? Mettendo denaro in un veicolo altamente speculativo, le cui attività hanno influenzato l'operazione degli stessi mercati italiani, la banca centrale ha perso la sua autorità morale. Come può agire con efficienza come banca centrale o regolatore?», si domanda il *Financial Times*.

Parole dritte contro il Governatore. Antonio Fazio - di cui è prevista la prossima settimana, venerdì, una audizione davanti alle Commissioni Finanze del Senato - ieri a Londra ha appena accennato un commento sull'intera vicenda. «Le recenti difficoltà dell'hedge fund long term capital management mostrano la rilevanza delle minacce alla stabilità dei mercati», si legge nel testo scritto del suo intervento, diffuso nell'ambito della conferenza della camera di commercio italiana a Londra. Il Governatore ha detto che i derivati facilitano gli scambi, il funzio-

ANTONIO FAZIO
 «In assenza di un'adeguata vigilanza è a rischio la stabilità dei mercati»

BORSE NERVOSE
 Incertezza in attesa del G7
 Piazza Affari parte male ma poi si riprende

Mathis Cabiallavetta, dimissionario dalla presidenza dell'Unione Banche Svizzere
 Christoph Ruckstuhl/Ap



IL CASO
Disoccupazione in Giappone nuovo record: 4,3%

Il tasso di disoccupazione in Giappone torna a salire nel mese di agosto, segnando il livello record del 4,3%, già toccato in giugno, dopo una breve contrazione al 4,1% registrata in luglio. Sono cifre per noi di sostanziale «piena occupazione», ma per il Giappone invece al limite del vero e proprio trauma, data la tradizionale assenza di disoccupati nell'economia del Sol Levante. Secondo i dati resi noti oggi dal governo, si tratta del tasso più alto mai raggiunto dal 1953, quando cominciarono le rilevazioni statistiche. Il numero dei disoccupati nell'agosto scorso era di 2,97 milioni, con un aumento del 28,6% rispetto allo stesso mese del 1997.

Crollo Ltcm, si dimette il presidente dell'Ubs

ROMA Mathis Cabiallavetta, presidente del consiglio di amministrazione dell'Ubs ha rassegnato le dimissioni. Cabiallavetta ha preso la sua decisione per riportare la fiducia nella banca, precisa il comunicato. Sarà sostituito a titolo provvisorio dal vicepresidente in carica Alex Krauer. Il consiglio di amministrazione ha invece espresso tutta la propria fiducia alla direzione del gruppo. Dall'inchiesta interna - precisa l'Ubs - sono emerse carenze nella gestione dei rischi per quanto riguarda la transazione con l'hedge fund Long Term Capital Management, durante e dopo la fusione tra Sbs e Ubs. Non sono state invece individuate negligenze gravi nel comportamento delle persone coinvolte, ha detto Alex Krauer nella conferenza stampa tenuta ieri mattina a Zurigo. L'Ubs si ha così trovata in una crisi. Non in una crisi fi-

nanziaria - ha proseguito Krauer - bensì in una crisi di fiducia, un fattore che per una banca ha altrettanto importante dei soldi. Di conseguenza, il consiglio di amministrazione ha preso provvedimenti sul piano del personale. Felix Fischer, chief risk officer dell'Ubs Werner Bonadurer, co-chief operating officer della Warburg Dillon Read e Anderw Siciliano, capo del dipartimento tassi di interesse della Warburg Dillon Read lasciano la banca. Marcel Ospel, presidente della direzione, ha ribadito nella conferenza stampa tenuta a Zurigo che la capacità strutturale di ge-

nerare redditi della banca rimane intatta. Tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari internazionali, l'Ubs intende concentrarsi maggiormente sui settori di attività che presentano buone prospettive di reddito duraturo e rischi ragionevoli, ha proseguito Ospel. La direzione farà sì che le transazioni del tipo di quella condotta con l'Ltcm non si ripeteranno più. Consideriamo l'adeguamento dei parametri di rischio della banca come una testimonianza di responsabilità rispetto ai clienti, agli azionisti e ai dipendenti, ha rilevato il presidente della direzione.

LE AZIENDE INFORMANO

“LAVORO E FIDUCIA IN CALABRIA CON L'ISOTTA FRASCHINI”
LO HA DETTO GIOVAN BATTISTA CALIGIURI INTERVENENDO AL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE A PARIGI

Parigi, 29 settembre 1998 - Giovan Battista Caligiuri - Presidente della Regione Calabria - intervenendo all'inaugurazione del Mondial de l'Automobile di Parigi, ha dichiarato: «Presentare qui oggi il primo modello dell'Isotta Fraschini prodotto in Calabria è un evento significativo e, per molti aspetti, storico. Con la produzione dell'Isotta Fraschini a San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, si cancellano tanti luoghi comuni collegati stancamente alla Calabria. In questo modo la nostra regione dà l'immagine della produttività e della modernità. La realizzazione in Calabria dell'Isotta Fraschini è fondamentale non soltanto come veicolo di immagine per tutta la regione, ma anche perché è la dimostrazione che è possibile creare lavoro e fiducia anche in una tra le zone considerate meno ricettive dal punto di vista sociale ed imprenditoriale».

Caligiuri ha concluso confermando che «lo sviluppo per l'occupazione stabile rappresenta il primo impegno della Giunta Regionale».

abbonatevi a **L'Unità**

